

Le Terme, orientate S/W-N/E, presentano una pianta poligonale, articolata in quindici ambienti ed il *praefurnium* principale, posto sul lato N/W.

La planimetria, così come la distribuzione degli ambienti, fu condizionata dalla superficie molto ristretta, ricavata per la costruzione dell'edificio: si è accennato, infatti, all'ubicazione dell'ingresso, sul lato posteriore Nord-Est, o ai *praefurnia*, disposti sui lati dove non si riscontravano i limiti degli assi stradali.

- FASE III

1 - LE FASI DELL'EDIFICIO.

L'analisi delle terme ha rivelato la presenza di una serie di rifacimenti e modifiche di alcuni ambienti. Si sono riscontrati, in particolare, tre interventi diversi, indicati come FASE I, II e III, ai quali corrispondono una serie di variazioni nella distribuzione degli ambienti, nelle tecniche edilizie impiegate e nell'organizzazione funzionale degli impianti di riscaldamento.

E' naturale che l'individuazione delle tre fasi è basata esclusivamente sui dati emergenti dall'analisi del monumento e non da saggi di scavo, che potrebbero chiarire soprattutto le cronologie dei vari interventi.

Per rendere più significativa la descrizione degli ambienti ed inquadrarli nell'evoluzione planimetrica dell'edificio, si è tentato di sintetizzare, come segue, le tre diverse fasi.

- FASE I

Corrisponde all'impianto della terma, ed è caratterizzata dall'uso dell'opera vittata mista. Non si conosce esattamente l'originaria strutturazione dei vani riscaldati, radicalmente trasformata nel corso della FASE II.

Le Terme, orientate S/W-N/E, presentano una pianta poligonale, articolata in quindici ambienti ed il *praefurnium* principale, posto sul lato N/W.

La planimetria, così come la distribuzione degli ambienti, fu condizionata dalla superficie molto ristretta, ricavata per la costruzione dell'edificio: si è accennato, infatti, all'ubicazione dell'ingresso, sul lato posteriore Nord-Est, o ai *praefurnia*, disposti sui lati dove non si riscontravano i limiti degli assi stradali.

1 - LE FASI DELL'EDIFICIO.

L'analisi delle terme ha rivelato la presenza di una serie di rifacimenti e modifiche di alcuni ambienti. Si sono riscontrati, in particolare, tre interventi diversi, indicati come FASE I, II e III, ai quali corrispondono una serie di variazioni nella distribuzione degli ambienti, nelle tecniche edilizie impiegate e nell'organizzazione funzionale degli impianti di riscaldamento.

E' naturale che l'individuazione delle tre fasi è basata esclusivamente sui dati emergenti dall'analisi del monumento e non da saggi di scavo, che potrebbero chiarire soprattutto le cronologie dei vari interventi.

Per rendere più significativa la descrizione degli ambienti ed inquadrarli nell'evoluzione planimetrica dell'edificio, si è tentato di sintetizzare, come segue, le tre diverse fasi.

- FASE I

Corrisponde all'impianto della terma, ed è caratterizzata dall'uso dell'opera vittata mista. Non si conosce esattamente l'originaria strutturazione dei vani riscaldati, radicalmente trasformata nel corso della FASE II.

- FASE II

Viene modificata l'articolazione della parte sud-occidentale dell'edificio. Le principali variazioni riguardano soprattutto l'area degli ambienti riscaldati, con l'impiego dell'opera laterizia per le tramezzature e le rifoderature delle cortine. A questa fase, infatti, va attribuita la risistemazione del *tepidarium* (amb. 10-13), dei due *calidaria* (amb. 11-12) e dei corridoi di accesso.

- FASE III

Rappresenta l'ultimo intervento nell'organizzazione dell'edificio e riguarda, principalmente, il solo *tepidarium* (amb. 10-13), in cui si chiude il vano di accesso all'ambiente 12, uno dei *calidaria*, e si realizzano dei banconi, alti circa cm. 50, addossati alle pareti; nell'abside del *tepidarium* della FASE II, si creano due vasche riscaldate, cui si accede attraverso un'alta gradinata; l'ambiente 13, originariamente aperto sul *tepidarium*, viene chiuso e vi si impiantano due piccole vasche, anch'esse riscaldate.

Elemento peculiare di questa fase è l'impiego dell'opera cementizia, caratterizzata dall'uso di materiali di reimpiego.

Non è agevole, allo stato attuale, proporre delle cronologie assolute delle tre fasi, che si sono individuate. E' possibile immaginare, comunque, in attesa di saggi chiarificatori, che i due ultimi interventi edilizi si collochino tra III e IV secolo d.C.

2 - GLI AMBIENTI E LA DESTINAZIONE FUNZIONALE

Si è proceduto ad una numerazione progressiva dei vari ambienti, riportata nella planimetria che si allega, per rendere più comoda ed efficace la descrizione.

2.1 - L'INGRESSO

Posto nella parte posteriore dell'edificio, a N/E, lungo l'ultimo tratto di Via di Porta Rosa, è caratterizzato da un ampio frontone con arco spezzato, in opera laterizia, ancora conservato in posizione di crollo, che inquadra il vano di accesso, largo mt. 5.60. La pavimentazione è realizzata con dei blocchi parallelepipedi di arenaria reimpiegati, con un rialzo lungo il limite della strada, per evitare l'intrusione delle acque piovane.

2.2 - AMBIENTE 1

MISURE DI CONSERVAZIONE

Largh. mt. 9; Lungh. mt. 9.75

STATO DI CONSERVAZIONE

I muri perimetrali sono visibili per un'altezza massima di mt. 0.60 e minima di mt. 1.55.

TECNICA EDILIZIA

Opera Vittata Mista. Tipo 1.

DESCRIZIONE

Ambiente a pianta pressoché quadrangolare, comunicante a S/W con il *frigidarium* (amb. 6), attraverso un ampio passaggio di mt. 7.30. Sul lato E-S/E si apre il vano di comunicazione con l'amb. 2, largo mt. 2.90, mentre sul lato N è la porta (larga mt. 1.55) che immette nell'amb. 14.

INTERPRETAZIONE

Si tratta di un atrio, rispetto al quale si posiziona frontalmente il *frigidarium*, e dal quale si accede alle due aree laterali dell'edificio, con l'inizio del percorso termale.

lungo, mt. 11,93; largo, mt. 9,73

STATO DI CONSERVAZIONE

2.3 - AMBIENTE 2

l'elemento si conserva in altezza per un minimo di mt. 0,55 ad un massimo di mt. 2,55 (parete S/E).

MISURE

TECNICA EDILIZIA

mt. 11.5 x 9.35

Opera vittata mista. Tipo 1.

Lo spiccato di fondazione è individuato da laterizi di forma rettangolare.

STATO DI CONSERVAZIONE

L'elevato si conserva da un minimo di mt. 0.56 ad un massimo di mt. 2.55 (parete S/W).

Ambiente a pianta trapezoidale comunicante con il *frigidarium* grazie ad una porta corridoio (lungo, mt. 11,93; largo, mt. 2,13).

TECNICA EDILIZIA

Opera vittata mista. Tipo 1.

Opera vittata mista. Tipo 1.

Il piano pavimentale era costituito da cocciopesto, che presenta un caratteristico rivestimento nella parte centrale dell'ambiente.

DESCRIZIONE

Ambiente a pianta trapezoidale, adattato all'andamento di Via di Porta Rosa, che, in questo punto, curva in direzione S/W. Presenta una porta sul lato N/W, comunicante con l'atrio (Amb. 1).

Il piano pavimentale era, probabilmente, in cocciopesto.

Si conservano tracce dei rivestimenti parietali.

INTERPRETAZIONE:

apodyterium ?

2.4 - AMBIENTE 3.

MISURE:

Lungh. mt. 11.95; largh. mt. 6.75

STATO DI CONSERVAZIONE

Gli elevati si conservano in altezza per un minimo di mt. 0.55 ed un massimo di mt. 2.55 (parete S/E).

TECNICA EDILIZIA

Opera vittata mista. Tipo 1.

Lo spiccato di fondazione è individuato da laterizi di forma rettangolare, misuranti mt. 0.42x0.58.

DESCRIZIONE

Ambiente a pianta rettangolare, comunicante con il *frigidarium* grazie ad uno stretto corridoio (lungh. mt. 2.35; largh. mt. 1.75) e con l'ambiente 5 attraverso una porta (larga mt. 2.35). Sul lato S/W appare l'ambiente 15, il cui accesso è dall'esterno dell'edificio.

Il piano pavimentale era costituito da cocchiopesto, che presenta un sensibile avvallamento nella parte centrale dell'ambiente.

INTERPRETAZIONE

Si potrebbe trattare di un *apodyterium* o di un ambiente di servizio, come sembra dedursi anche da una scala posta all'esterno, sul lato S/E, che individuerrebbe un altro accesso, aperto in un secondo momento, di cui, purtroppo, non restano tracce.

2.5 - AMBIENTE 4

MISURE

Lungh. mt. 4.35; largh. mt. 2.25

STATO DI CONSERVAZIONE

L'elevato è visibile per un minimo di mt. 1.20 (parete S) ed un massimo di mt. 1.50 (parete S/W).

TECNICA EDILIZIA

Opera vittata mista

DESCRIZIONE

Ambiente a pianta rettangolare, di dimensioni piuttosto ridotte, aperto sul *frigidarium* (amb. 6). Nell'angolo S è un pozzo, a pianta circolare, in mattoni velini, realizzato in una fase successiva all'impianto originario. Nella parte centrale insiste un ampio crollo, relativo, probabilmente, alla volta del *frigidarium*, su cui si apre l'ambiente in esame (porta larga mt. 3.35).

INTERPRETAZIONE

L'ambiente è strettamente connesso alle funzioni del *frigidarium*.

2.6 - AMBIENTE 5

MISURE

Lungh. mt. 3.35; largh. mt. 2.20

STATO DI CONSERVAZIONE

L'elevato è visibile per un minimo di mt. 1.00 ed un massimo di mt. 2.26.

TECNICA EDILIZIA

Opera vittata mista. Tipo 1.

DESCRIZIONE

Ambiente a pianta rettangolare, di dimensioni ridotte, con la parete S/W appoggiata all'abside della vasca del *frigidarium* (amb. 6). Nella parete N/W si apre una finestra rettangolare, con lato breve per base, larga mt. 1.20.

INTERPRETAZIONE

E' connesso alle funzioni dell'ambiente 3, dal quale vi si accede, relativo ad un vano di servizio o un *apodyterium*.

2.7 - AMBIENTE 6

MISURE

mt. 8.85 x 9.00

STATO DI CONSERVAZIONE

L'elevato è visibile per un minimo di mt. 0.23 (parete N/E), ed un massimo di mt. 3.63 (parete S/W).

TECNICA EDILIZIA

Opera laterizia. Tipo 1.

Si tratta dei pilastri su cui poggiava la copertura a volta.

DESCRIZIONE

Ambiente a pianta pressoché quadrangolare, aperto a N/E sull'atrio, con una fronte (larga mt. 7.30) scandita da due colonne, delle quali si conserva solo parte di quella posta sul lato N/W, con base ionica. A S/E si aprono gli ambienti 3 e 4, su quello N/W gli ambienti 7, 8, 9.

A S/W, invece, si dispone un'abside (vano di accesso largo mt. 5.20), interamente occupato da una vasca, profonda mt. 1, alla quale si accede attraverso tre gradini (h. media mt. 0.32), con al centro un tubulo fittile circolare. Ai due lati dell'abside si aprono due nicchie, rettangolari con lato breve per base (a S/E: largh. mt. 1.04, prof. mt. 0.50; a N/W: largh. mt. 0.98; prof. mt. 0.50). Nella parte ricurva dello stesso abside, invece, si dispongono tre finestre, di forma rettangolare, di cui la centrale più ampia (mt. 1.85; le altre due sono larghe mt. 1.50).

La vasca è rivestita in marmo, così come i gradini realizzati in

opera cementizia. Il pavimento del *frigidarium* è costituito dal noto mosaico con motivi marini e floreali (lato mt. 6.90). Per la copertura, considerata la presenza dei pilastri in laterizio, si può ipotizzare una volta a crociera.

INTERPRETAZIONE

Si tratta, come si è detto, del *frigidarium*, da cui inizia il percorso termale, che si snoda, attraverso dei piccoli ambienti di passaggio nella parte nord-occidentale dell'edificio.

2.8 - AMBIENTE 7

MISURE

Lungh. mt. 2.95; largh. mt. 2.45.

STATO DI CONSERVAZIONE

L'elevato è visibile per un minimo di mt. 0.80 (parete S/E) ed un massimo di mt. 3.40 (parete S/W).

TECNICA EDILIZIA

Parete S/W: Opera vittata mista. Tipo 1.

Pareti N/W e N/E: Opera laterizia. Tipo 2.

DESCRIZIONE

Ambiente a pianta rettangolare, aperto a S/E sul *frigidarium* (porta larga mt. 1.30) ed a N/E sull'ambiente 11 (porta larga mt.

1.00). Nella parete N/W si nota una piccola finestra rettangolare, lato breve per base (h. mt. 0.60; largh. mt. 0.40), posta a mt. 1.90 dal pavimento, destinata ad illuminare l'ambiente 10. Questa parete, in particolare, e quella N/E vanno riferite alla FASE II dell'edificio.

Si conservano tracce degli strati preparatori, in cocciopesto, della decorazione parietale.

Il pavimento è realizzato con delle *crustae* marmoree di reimpiego.

La copertura è costituita da una piccola volta a crociera.

Nella parete S/W si dispone una piccola finestra, per l'illuminazione dell'ambiente 9. L'aperta vano di comunicazione con il corridoio è stata sigillata con blocchi calcarei di riutilizzo, in

INTERPRETAZIONE

La parete S/W, in cui appartiene sicuramente alla FASE II, rappresenta un vano di passaggio all'ambiente 11, uno dei due *calidaria* dell'edificio.

La copertura è una preparazione in cocciopesto. Nella sua parte centrale si nota un abbellimento.

La copertura è una piccola volta a crociera.

La copertura è una piccola volta a crociera.

2.9 - AMBIENTE 8

MISURE

Lungh. mt. 3.30; largh. mt. 2.90

STATO DI CONSERVAZIONE

2.10 - AMBIENTE 9

L'elevato è visibile per un minimo di mt. 1.80 (parete S/W) ed un massimo di mt. 3.40 (parete N/E).

MISURE

Lungh. mt. 3.30; largh. mt. 2.90

TECNICA EDILIZIA

Pareti N/E e S/W: Opera vittata mista. Tipo 1.

Parete N/W: Opera laterizia. Tipo 2.

DESCRIZIONE

Ambiente a pianta rettangolare, aperto a S/E sul *frigidarium*. Sulla parete S/W si dispone una piccola finestra, per l'illuminazione dell'ambiente 9. L'ampio vano di comunicazione con il *frigidarium* è stato ristretto con blocchi calcarei di riutilizzo, in una fase piuttosto tarda (FASE III ?). La parete N/W, invece, appartiene sicuramente alla FASE II, per l'impiego dell'opera laterizia. Il pavimento presenta ampie tracce di un mosaico, con tessere bianche (lato mt. 1.5 ca.), in ordito obliquo, su una preparazione in cocchiopesto. Nella sua parte centrale si nota un sensibile avvallamento. La copertura doveva essere costituita da una piccola volta a botte, in opera cementizia, di cui resta l'attacco. Si conservano residui di uno strato preparatorio del rivestimento, in cocchiopesto.

INTERPRETAZIONE

E' funzionale al *frigidarium* su cui si apre. In opera cementizia, di cui resta l'attacco. Sulle pareti si conservano tracce degli strati preparatori del rivestimento.

2.10 - AMBIENTE 9

MISURE

Lungh. mt. 2.80; largh. mt. 1.90

STATO DI CONSERVAZIONE

L'elevato è visibile per un minimo di mt. 1.60 (parete S/E) ed un massimo di mt. 3.15 (parete S/W).

TECNICA EDILIZIA

Opera laterizia. Tipo 2.

FASE II

DESCRIZIONE

Ambiente a pianta rettangolare, aperto a S/E sul *frigidarium* (porta largh. mt. 1.25) ed a S/W sull'ambiente 10 (porta larga mt. 1.25). Sulla parete S/W, a mt. 1.35 dal piano pavimentale, si nota una finestra, di forma rettangolare, con lato breve per base (largh. mt. 0.88; h. mt. 1.20), che si affaccia sull'esterno dell'edificio. Un'altra finestra, invece, è disposta sulla parete N/E (largh. mt. 0.33; h. mt. 0.80), ed illumina il piccolo ambiente 8. E' interessante sottolineare che la parete N/E è in comune con l'ambiente 8, e presenta due diversi paramenti: nell'ambiente in esame (n.9) appare l'opera laterizia, mentre nel n. 8 si conserva l'opera vittata mista. E' chiaro che per l'ambiente 9 si tratta di una rifoderatura riferibile alla FASE II. Il pavimento è realizzato con una serie di *crustae* marmoree, di reimpiego, allettate in uno spesso strato di malta.

La copertura è costituita da una volta a botte, in opera cementizia, di cui resta l'attacco. Sulle pareti si conservano tracce degli strati preparatori dei rivestimenti.

INTERPRETAZIONE

Si tratta di un vano di passaggio verso l'ambiente 10, probabilmente il *tepidarium*, risistemato nel corso della FASE II.

2.11 - AMBIENTI 10 E 13

In questi due ambienti attigui sono più evidenti le modifiche relative alla FASE III dell'edificio, cui si riferisce l'ultima sistemazione del complesso. Si è preferito, pertanto, descrivere le strutture, distinguendo le due differenti fasi.

FASE II

MISURE

mt. 7.45 x 8.00

STATO DI CONSERVAZIONE

L'elevato è visibile per un minimo di mt. 0.40 (parete N/E) ed un massimo di mt. 3.28 (angolo N).

TECNICA EDILIZIA

Opera laterizia. Tipo 2.

DESCRIZIONE

Ambiente a pianta quadrangolare, caratterizzato dalla presenza di un piccolo vano sul lato nord-occidentale (amb. 13) ed un abside su quello sud-occidentale.

La parete S/E presenta un'apertura (larga mt. 1.20) sul margine meridionale, comunicante con l'ambiente 9; quasi presso l'angolo E si nota una piccola finestra (largh. mt. 0.30; h. mt. 0.60), con la parte superiore chiusa ad arco.

Nella parete N/E si evidenziano due aperture: nel tratto più orientale è visibile la porta (largh. mt. 1.30) comunicante con l'ambiente 11, nel tratto settentrionale quella che immette

nell'ambiente 12, tamponata, successivamente, nel corso della FASE III.

Nella parete S/W è un abside (largh. mt. 5.35; prof. mt. 3.40), con una finestra rettangolare (largh. 0.70), lato breve per base, posta a mt. 0.65 dal piano pavimentale piuttosto rialzato rispetto a quello dell'ambiente.

Su tutte le pareti, comprese quelle dell'abside, si dispongono i tubuli fittili, per il convogliamento del vapore, rivestiti con sottili lastre di marmo.

Il pavimento è realizzato, come per gli altri ambienti riscaldati, con frammenti di marmo reimpiegati, e presente un sensibile cedimento nella parte centrale.

- AMBIENTE 13

E' posto lungo la parete N/W, e comunica con l'ambiente 10 attraverso un ampio vano (largh. mt. 4.65), molto probabilmente aperto. Presenta una pianta rettangolare (lung. mt. 4.65; largh. mt. 3.60) ed il piano pavimentale piuttosto rialzato rispetto a quello dell'ambiente 10. Sulle pareti si notano i tubuli del riscaldamento.

FASE III

TECNICA EDILIZIA

Tamponature e banchi: Opera cementizia. Tipo 1.

DESCRIZIONE

Alla parete S/E viene addossato un banco (h. max mt. 0.50; largh. mt. 0.42), in opera cementizia; nella parete N/E viene tamponata la porta che immetteva nell'ambiente 12, e viene creato un banco

(h. max mt. 0.30; largh. 0.40), anch'esso addossato alla parete. Un'ampia tamponatura chiude l'ambiente 13 e viene realizzato un banco, in buono stato di conservazione (h. mt. 0.50; largh. mt. 0.56).

Nell'abside, invece, vengono ricavate due vasche, comunicanti attraverso un piccolo tubulo fittile circolare, rivestite con malta idraulica; vi si accede dalla parte esterna con tre gradini, abbastanza alti, e si discende nella parte interna con altri due gradini.

- AMBIENTE 13

Nella grande tamponatura, cui si è fatto riferimento, viene progettata una porta (largh. mt. 1.10), sopraelevata rispetto al pavimento dell'ambiente 10, di almeno mt. 0.60, cui si accedeva attraverso tre gradini, costituiti da blocchi parallelepipedi di arenaria riutilizzati.

All'interno viene creato un piccolo corridoio (lung. mt. 3; largh. mt. 1.30), in fondo al quale una apertura a S/E (largh. mt. 1.20), immette in un vano ristretto, a pianta pressoché quadrangolare (mt. 2.95 x 2.90). Qui si sono ricavate due vasche, rettangolari (lung. mt. 1.20; largh. mt. 0.72; prof. mt. 0.43), destinate a contenere acqua riscaldata dai tubuli fittili, disposti lungo i lati.

Il pavimento del corridoio, così come quello del vano ristretto, è in mattoni velini, di reimpiego.

INTERPRETAZIONE

L'ambiente 10 mantiene, in entrambe le fasi, la stessa funzione di ambiente riscaldato, forse un *tepidarium*. L'ambiente 13, invece, nella FASE III, potrebbe essere stato utilizzato come una *sudatio*.

2.12 - AMBIENTE 11

MISURE

mt. 7.40 x 7.30

STATO DI CONSERVAZIONE

L'elevato si conserva per un minimo di mt. 0.35 (parete S/E) ed un massimo di mt. 1.60 (parete S/W).

TECNICA EDILIZIA

Opera laterizia. Tipo 2.

DESCRIZIONE

Ambiente a pianta quadrangolare, con due aperture sulla parete S/W, che mettevano in comunicazione con l'ambiente 7 (porta larga mt. 1.00) e con l'ambiente 10 (porta larga mt. 1.30). Sulla parete N/W, invece, è visibile un'altra porta (largh. mt. 1.20), che immette nell'ambiente 12.

Alla base della parete N/E si nota l'imboccatura principale della condotta di vapore proveniente dal *praefurnium*, posto immediatamente all'esterno, caratterizzata da una piattabanda in laterizi, disposti in posizione verticale.

Su tutte le pareti si evidenziano i tubuli fittili, a sezione quadrangolare, di mt. 0.10 x 0.10, destinati a convogliare il vapore e a riscaldare il vano.

Ai quattro angoli dell'ambiente sono collocati dei blocchi parallelepipedi in arenaria, di reimpiego, sistemati in posizione verticale, riferibili ad una fase tarda di utilizzo del *calidarium*.

Il pavimento è realizzato con *crustae* marmoree di riuso, tra le quali si sottolinea la presenza della nota epigrafe di una sacerdotessa di Cerere.

All'altezza della condotta principale di immissione del vapore,

sulla parete N/E, si evidenzia uno sfondamento del pavimento (un vecchio saggio?), che ha permesso di verificare il sistema di riscaldamento. Le *suspensurae*, poggianti su una pavimentazione in laterizi (lato mt. 0.58 x 0.58), sono realizzate con pilastri quadrangolari di laterizi (mt. 0.18 x 0.20), alti mt. 0.66. Al di sopra dei pilastri è un primo rivestimento in laterizi, su cui è disposto lo spesso letto di malta (cm. 12), in cui sono posate le *crustae marmoree*.

Per quanto riguarda i rivestimenti delle pareti dell'ambiente, si sono individuate consistenti tracce di sottili lastre in marmo che ricoprivano tutti i tubuli fittili, fermati con uno strato di cocchiopesto.

INTERPRETAZIONE

L'ambiente costituisce uno dei due *calidaria* del complesso, ed è riferibile alla sistemazione della FASE II.

2.13 - AMBIENTE 12

MISURE

Lungh. mt. 6.10; largh. mt. 5.90

STATO DI CONSERVAZIONE

L'elevato è visibile per un minimo di mt. 0.30 (parete S/E) ed un massimo di mt. 1.70 (parete S/W).

TECNICA EDILIZIA

Opera laterizia. Tipo 2.

DESCRIZIONE

Ambiente a pianta pressoché quadrangolare, con un piccolo vano posto nell'angolo W, di forma rettangolare (mt. 1.85 x 1.30), coperto da una volta a crociera. E' probabile che si tratti dell'alloggiamento di una vasca o di una piccola fontana, considerato il rivestimento in signino, posto nella sola metà inferiore.

Nella parete S/W è una porta (larga mt. 1.25), comunicante con l'ambiente 10, successivamente tamponata (FASE III), mentre un'altra apertura (larga mt. 1.20) è visibile nella parete S/E, in corrispondenza dell'ambiente 11, l'altro *calidarium*.

Alla base della parete N/W, invece, si nota l'imboccatura della condotta di vapore, caratterizzata da una piattabanda in laterizi.

Sui quattro lati dell'ambiente sono disposti i tubuli fittili, per il riscaldamento, rivestiti, come nell'ambiente 11, con sottili lastre di marmo.

Il pavimento è realizzato con delle *crustae* di marmo, allettate in uno strato di malta, poggiante su un livello di mattoni velini, visibili nell'angolo N.

INTERPRETAZIONE

Costituisce il secondo *calidarium* del complesso (cfr. amb. 11), ed appartiene anch'esso alla FASE II dell'edificio. Anche il sistema di riscaldamento è comunicante con l'altro *calidarium* (amb. 11), attraverso una conduttura visibile al livello della fondazione della parete S/E.

Un ulteriore intervento è stato apportato nel corso della FASE III, con la tamponatura di una delle porte della parete S/W, che immetteva nell'ambiente 10.

2.14 - AMBIENTE 14

MISURE

mt. 7.60 x 5.90

STATO DI CONSERVAZIONE

L'elevato è visibile per un massimo di mt. 1.80.

TECNICA EDILIZIA

Opera vittata mista. Tipo 1.

Parete di fondo del *praefurnium*: Opera vittata mista. Tipo 2.

DESCRIZIONE

All'ambiente si accede attraverso un'apertura (largh. mt. 1.05), posta nell'angolo N dell'atrio (amb. 1).
La planimetria si presenta sostanzialmente trapezoidale, con il lato obliquo (a N/E) che si adatta all'andamento di Via di Porta Rosa, mentre nella parete N/W si innesta la parte di fondo del *praefurnium*, che genera un avancorpo di forma rettangolare.

Lungo le pareti N/W e N/E corre una canaletta, realizzata con un ripiano di base in tegole e le spallette laterali in mattoni velini, mentre, presso il muro di fondo del *praefurnium*, è posizionata una vasca di raccolta quadrangolare, anch'essa in mattoni velini.

La canaletta, destinata allo scorrimento dell'acqua, è successiva all'impianto originario dell'ambiente, come dimostra la curvatura realizzata presso l'angolo acuto, costituito dalle pareti N/E e N/W.

INTERPRETAZIONE

La presenza della canaletta, destinata allo scorrimento di un volume di acqua molto ridotto, a giudicare dalla tecnica costruttiva, sembrerebbe poter suggerire l'ipotesi di una latrina.

2.15 - AMBIENTE 15

MISURE

Lungh. mt. 5.60; largh. mt. 0.85

TECNICA EDILIZIA

Opera vittata mista

DESCRIZIONE

Piccolo ambiente a pianta rettangolare, molto allungata e stretta. Presenta sul fondo l'imboccatura di una cisterna.

L'accesso è dalla parte esterna dell'edificio termale.

3 - LE TECNICHE EDILIZIE

Le terme imperiali costituiscono l'unico complesso, nota da Vellia, in cui si utilizzò l'opera vittata mista.

Le varie fasi del complesso, inoltre, sono ben definite dall'impiego di tecniche differenti, quali l'opera laterizia ed il cementizio, con cui si rifoderano alcune delle cortine o si operano delle tamponature.

Il livello complessivo delle tecniche edilizie non è certamente elevato, sia per il taglio dei materiali sia per la loro messa in opera.

3.1 - OPERA VITTATA MISTA

Rappresenta la tecnica basilare del primo impianto del complesso termale.

3.1.1 - TIPO 1

DESCRIZIONE

Paramento costituito da ricorsi ed ammorsature in laterizi e specchiature in vittato misto.

Ricorso in laterizi:

Alla base n. 6 filari; h. cm. 27.

Centrale n. 7 filari; h. cm. 30

Specchiatura:

Alternanza di n.1 filari di blocchetti di arenaria e n. 2 filari di laterizi; h. mt. 1.23-1.50.

Si registrano alcune variazioni come nella parete S/W dell'amb. 2, dove l'ultimo filare di laterizi è costituito da tre elementi.

Letti di posa:

abbastanza regolari, con h. media di cm. 2.5. Si presentano più spessi nei filari dei blocchetti, per compensarne il taglio irregolare.

Giunti:

spesso discontinui

Malta:

di colore biancastro, si presenta poco compatta, ricca di pietra-me e tritume di laterizi.

Materiali edilizi costituenti:

LATERIZI: lungh. da cm. 26 a cm. 28; h. da cm. 2.8 a cm. 3
Taglio spesso irregolare
Produzione locale

BLOCCHETTI: lungh. cm. 25; h. cm. 9 in media
Taglio, di forma parallelepipedica, molto irregolare.
Angoli arrotondati per lo sfaldamento dell'arenaria

3.1.2 - TIPO 2

E' documentato solo nell'ambiente 14.
Si differenzia dal TIPO 1, per l'alternanza di un unico filare di laterizi e di uno di blocchetti di arenaria. I letti di malta sono più spessi. I materiali edilizi costituenti presentano le stesse dimensioni e caratteristiche.

3.2 - OPERA LATERIZIA

Viene utilizzata nell'ambito della FASE I, per le ammorsature ed i pilastri dell'ambiente 6, su cui poggiava la volta.
Nella FASE II, invece, appare sia nelle rifoderature delle cortine, sia per le pareti realizzate per la nuova articolazione degli ambienti riscaldati.

3.2.1 - TIPO 1

DESCRIZIONE

E' riferibile alla FASE I

Letti di posa:
abbastanza regolari, di spessore medio cm. 2.

Giunti:
discontinui.

Modulo:
cm. 23

Malta:

di colore biancastro, si presenta poco compatta, ricca di pietra-
me e tritume di laterizi.

Materiale edilizio costituente:

LATERIZI: lung. cm. 26; h. da cm. 2 a cm. 3
Taglio talvolta irregolare
Produzione locale

3.2.2 - TIPO 2

DESCRIZIONE

E' riferibile alla FASE II

Letti di posa:

abbastanza regolari, di spessore medio cm. 2.

Giunti:

combacianti.

Modulo:

cm. 24

Malta:

di colore biancastro, si presenta poco compatta, ricca di pietra-
me e tritume di laterizi.

Materiale edilizio costituente:

LATERIZI: lung. da cm. 27 a cm. 28; h. da cm. 2.5 a cm. 4
Taglio talvolta irregolare
Produzione locale

3.3 - OPERA CEMENTIZIA

E' riferibile alla sola FASE III

DESCRIZIONE

Muratura in cassaforma, con gettata libera.

Materiale edilizio costituente

Pietrame, frammenti di mattoni velini, frammenti di tegole, blocchetti di arenaria, blocchetti calcarei.

Malta:

di colore biancastro, si presenta compatta, ricca di pietrame e tritume di laterizi ed una percentuale molto alta di calce.